

AMICA

CORREO

Associazione per l'aiuto medico al Centro America

N° 3, settembre 2022

**Franco
la victoria
siempre**

Foto di M. Pedrazzini

- 3 Un'AMCA nuova all'orizzonte
- 4-5 Fondammo AMCA per amore
- 6 Un aquilone colorato di 30 anni
- 7 Un'opera d'amore per i bimbi
- 8-9 I bambini rubati dalla guerra
- 10 Lucia: ho camminato 40 anni con AMCA
- 11 Un'esperienza che ti segna per la vita
- 12-13 Una lotta contro il cancro infantile
- 14 Attenti al nuovo sistema di pagamento
- 15 AMCA incontri d'estate

Impressum

AMCA
Associazione per l'aiuto medico
al centro America
Piazza Grande 23
Casella Postale 503
6215 Giubiasco
+41 91 840 29 03
www.amca.ch
CCP: 65-7987-4
IBAN: CH60 0900 0000 6500 7987 4

Responsabili dell'edizione:
Carmelo Díaz del Moral
Beat Schmid
Collaboratori:
Manuela Cattaneo Chicus
Fabrizio Ceppi
Cristina Mornini

Grafica e impaginazione
Studio Warp, Cadenazzo
Stampa
Tipografia Cavalli, Tenero

L'uso delle foto dei bambini ha il consenso parentale



AMCA Associazione per l'aiuto medico al centro america



amca.associazione



Iscrivetevi alla newsletter di AMCA (info@amca.ch)

Pubblicazione trimestrale per soci e donatori di AMCA

Il programma 2021-2024 di AMCA è sostenuto dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), nel quadro del programma istituzionale Unité 2021-2024.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC



Un'AMCA nuova all'orizzonte

di Marina Carobbio
e Francesco Ceppi



Care Amiche, cari Amici,

il 2022 per AMCA è un anno di aggiornamenti. Avrete sicuramente notato il nostro nuovo logo in copertina: un'immagine, che speriamo sia di vostro gusto e che rappresenta la sorellanza, la fratellanza e l'amicizia fra la Svizzera ed il Centroamerica, un ponte di solidarietà tra il nord e il sud. Oltre al nuovo logo, proprio in questi giorni sarà messo "online" il sito web di AMCA aggiornato, più semplice e intuitivo, con una nuova grafica e con tutti i nostri progetti; vi invitiamo a visitarlo (www.amca.ch).

Abbiamo inoltre il piacere di informarvi della nomina di Franco Cavalli quale Presidente onorario di AMCA, nomina attribuita in occasione del suo ottantesimo compleanno, quale meritata onorificenza e riconoscimento per il fondatore dell'Associazione. Ma non solo, oltre a Franco Cavalli celebriamo anche il 30° anniversario del Centro Educativo Barrilete de Colores, un progetto innovativo che è diventato un percorso e un accompagnamento importante per l'infanzia e che oggi, grazie al suo successo, è sempre più integrato nel sistema di educazione pubblica.

Per quanto riguarda i nostri progetti in Centroamerica, nel numero precedente vi abbiamo presentato il progetto legato al diritto alla salute delle donne migranti in Messico. In questo numero, vi presentiamo invece un nuovo progetto in Guatemala e in El Salvador per la ricerca dei bambini desaparecidos durante i conflitti armati degli anni '80 e per il sostegno psico-sociale alle loro famiglie.

Da ultimo, vi aggiorniamo sulle attività di AMCA in Centroamerica, inauguriamo una nuova sezione "Volontari", parliamo con la nostra "Cia", andata in pensione pochi mesi fa, con la Dottoressa nicaraguense Valeska Tenorio e vi informiamo sugli incontri ed eventi di AMCA previsti per i prossimi mesi.

Buona lettura!



“Fondammo AMCA per amore...”

di redazione



Nicaragua, anno 1985, la rivoluzione sandinista è nel pieno del suo conflitto, Franco recandosi nel paese, scopre la cruda realtà dei malati che spesso sono abbandonati a loro stessi per mancanza di mezzi.

Franco non riesce a stare a guardare. Muove i suoi fili e con alcuni amici e associazioni crea AMCA.

Correva l'anno 1985 e Franco si trovava in visita in Nicaragua per la prima volta, quando fu contattato da un gruppo di medici nicaraguensi dell'ospedale Bertha Calderón, colleghi dell'allora compagna (poi diventata sua moglie) Yvonne, i quali chiedevano aiuto in un momento di particolare difficoltà per il paese che era a quel tempo in guerra e aggredito dalla Contra, finanziata dagli Stati Uniti.

Anche l'allora direttore dell'Ospedale pediatrico La Mascota chiese aiuto a Franco Cavalli. Nessun bambino ammalato di cancro a quel tempo poteva essere curato in Nicaragua. I bambini erano ospedalizzati in una camera dell'ospedale e morivano senza poter ricevere nessun trattamento oncologico specializzato.

Franco rispose a quelle chiamate di aiuto ed il seguito è storia conosciuta. In Ticino, una trentina di medici, alcuni sindacati e associazioni solidali si uniro-

no e quello che nacque come un aiuto puntuale al Nicaragua in un momento difficile è diventato oggi l'Associazione AMCA, attiva e solidale non solo in Nicaragua ma anche in altri paesi centro-americani come Guatemala, El Salvador e Messico.

Ora AMCA ha un programma di prevenzione per il tumore del collo dell'utero in 3 paesi centroamericani e l'Ospedale La Mascota è un centro importante per le cure del cancro dei bambini, riconosciuto in tutto il Centro America. Il reparto di oncologia pediatrica è in rinnovamento proprio in questi anni e le prime persone dell'ospedale che si formarono in Svizzera stanno per andare in pensione.

Sono passati quasi trentasette anni e i progetti di AMCA hanno avuto un grande impatto, ma il Centro America rimane ancora una delle regioni più povere del continente americano e AMCA continua, come allora, a sviluppare progetti di salute per le fasce più deboli della popolazione, soprattutto le donne e i bambini.

Come piace dire proprio a Franco: *“... ho bisogno di partecipare in prima persona al cambiamento. Niente di ciò che succede in altri luoghi del mondo mi è indifferente; al contrario, mi sento corresponsabile all'interno di quella che potremmo definire come una cittadinanza planetaria”* (tratto dal libro “AMCA y su gente, trent'anni di solidarietà con il Centro America”).

“Fondammo AMCA nel 1985 per amore. Andiamo avanti nella costruzione della solidarietà per continuare ad amare e poter rinnovare così con passione la scommessa, l'idea, l'utopia che un altro mondo è possibile”.

Con questa meritatissima nomina a presidente onorario, il Comitato AMCA desidera ringraziare con molto affetto

Franco per la sua completa dedizione ed il suo lungo impegno solidale verso le persone bisognose.

Tanti auguri caro Franco.



Dedicato a Franco

Dick Marti, Fondazione amici di AMCA. Un pensiero nel quale si riconoscono tutti i membri della Fondazione.

1977, due medici primari creano uno scandalo: chiedono di ridurre e limita-



re il loro stipendio. È la prima volta che sento parlare di Franco che, con l'amico Giorgio Nosedà, ha fatto questa proposta a dir poco sensazionale in una realtà come la nostra. L'interesse generale prima del proprio interesse personale, coerenza, determinazione. Franco resta sempre fedele a questi valori. Vedo sul posto quanto ha fatto in Nicaragua e a Cuba da oltre trent'anni. Un impegno umanitario straordinario, tante vite salvate. Certo, non ha fatto tutto da solo. Ma ha saputo mobilitare e motivare, un impegno costante, presente su tutti i fronti. Con la sua posizione avrebbe potuto approfittare della fama internazionale che si è guadagnato e godere degli agi. No, è un combattente, non un calciatore. Ci siamo talvolta urtati in politica, riconosco tuttavia che ha spesso ragione. Grazie Franco per l'amicizia e per l'esempio che hai dato e continui a darci.

Beat Schmid, coordinatore di progetti AMCA in Centroamerica

Nei 37 anni di conoscenza di Franco Cavalli, da professore è diventato un amico, un consigliere e un mentore, di cui ammiro l'incrollabile impegno per la giustizia sociale, l'infinita sensibilità verso le ingiustizie e l'impressionante capacità di lavoro e di leadership come scienziato, politico e attivista... Sono sicuro che migliaia e migliaia di persone, soprattutto a Cuba, in Nicaragua e in El Salvador, condivideranno i sentimenti di queste parole.

Manuela Cattaneo, segretaria e coordinatrice di AMCA

Franco una volta mi disse che bisogna diventare almeno dei pazzi visionari per considerare di poter cambiare poi qualche piccola briciola nella realtà. E la sua "pazza" visione era giusta. Quante volte ci ha spronato al di là del limite, fuori dalla zona di controllo, per poi realizzare

che sì, contro ogni previsione, il progetto si può fare, i risultati ci sono. La sua più grande lezione per me è stata proprio quella di imparare a non aver timore, di osare, di pensare in modo inedito, di cambiare prospettiva; se devi seguire, costruire, lottare per i tuoi ideali, fallo e ne uscirà solo qualcosa di buono. E questo è l'insegnamento dei grandi maestri. Grazie Franco, mi jefe.

Tanja, Andrea, Daniele, Laura, Samuele, José, Stefano

Approfittiamo di questa occasione per dirti anche da queste pagine quanto siamo fieri ed orgogliosi di vedere quante vite hai toccato e cambiato con la tua solidarietà, generosità e determinazione. Un abbraccio grande, i tuoi figli.

Yvonne Willems-Cavalli

"Chi l'avrebbe mai pensato quando ci siamo trovati a Managua nel lontano 1985. Da pioniere a Presidente onorario: tantissimi auguri e grazie per non aver mai mollato! Con amore Yvonne"

Francesco Ceppi, copresidente AMCA

Come diceva un grande rivoluzionario "i nostri sogni non ce gli toglie nessuno", in tutti questi anni di sogni ne hai realizzati tantissimi e siamo sicuri che ne realizzerai tanti ancora... Il tuo entusiasmo contagioso è fonte di grande ispirazione per tutti noi per lottare per un mondo più giusto e sociale per tutti.

Un aquilone colorato di 30 anni

di Manuela Cattaneo Chicus

"Vuela. Vuela mi cometa. Vuela que en las alas llevas el secreto de la luz. Vuela mi cometa que el futuro saciará tu sed de azul".

Da questa canzone di Carlos Mejia Godoy nasce il nome del Centro Barrilete de Colores nel 1992. Con queste parole di libertà e di visione per un futuro migliore fu da subito chiaro quello che si desiderava offrire alle bambine e ai bambini del Centro: un'educazione integrale e una scuola diversa che offrisse alternative ricreative ed educative per l'infanzia. Dal 1992, con la prima classe dell'asilo, fino ad oggi, quando il Barrilete de Colores è a tutti gli effetti una struttura educativa e scolastica pubblica con classi dell'asilo, della scuola primaria e secondaria, la comunità educativa ha beneficiato sempre del sostegno di AMCA, grazie alle sue madrine e padrini, per sviluppare competenze e creare un progetto reale,

vivo e di grande speranza per il futuro.

Chiunque abbia messo piede negli spazi del Centro, al Memorial Sandino, ha da subito vissuto la dolcezza di quel luogo, con i bambini che ti rincorrono "tía, tía...", il fresco degli alberi, i giochi con il pallone, le aule aperte e il loro silenzio durante le lezioni, i corsi di danza e di miskito che riecheggiano nei corridoi esterni. Un collettivo operoso, la cucina sempre in funzione, le mamme che fanno le tortillas, il personale amministrativo sempre all'opera. Siamo stati forse solo noi, che veniamo dall'altra parte del mondo, sopraffatti da tante emozioni, a riposare sui gradini freschi della mensa o sotto gli alberi del cortile, ma il Barrilete è sempre stato all'opera. E il risultato si è visto. Dal 2006 il Centro è scuola pubblica del Ministero della Salute; le classi sono diventate di colpo più numerose e il numero dei

bambini è duplicato. Ma questo non ha certo scoraggiato il personale educativo, e dopo il terremoto del 2014, grazie anche all'aiuto degli "amici del Barrilete" in Ticino, si sono ricostruite classi più ampie e il programma educativo ha potuto continuare senza problemi con le attività educative del pomeriggio, il programma di lecto-scrittura, l'orto, le brigate ecologiche, i progetti di alimentazione. Una ricchezza che fa di questo progetto e della sua storia una pietra miliare nel percorso di AMCA.

Ora il Barrilete, con l'avvento della scuola secondaria che occupa parte dei suoi spazi, si sta riscrivendo continuando la sua offerta educativa. Grazie all'organizzazione dell'Associazione Cipaltonal (che ha da sempre gestito il Centro) il Barrilete offre ancora diverse attività e ha aperto una relazione anche con una piccola scuola elementare del quartiere, la Hugo Chavez, con cui collabora.

Il Barrilete resta una grande famiglia che offre un ambiente di fiducia, amore, sicurezza e rispetto, conservando una stretta relazione con i suoi alunni e gli ex-alunni, i genitori, i volontari e tutti coloro che gli si avvicinano offrendo il loro sostegno o ricercando uno spazio educativo per i loro figli.

"No hay nada de imposible, porque los sueños de ayer son las esperanzas de hoy y pueden convertirse en la realidad de mañana"

e il Centro Barrilete de Colores, le sue bimbe e i suoi bimbi, le sue maestre e il suo personale ce lo insegnano da trent'anni.

Vola alto Barrilete de Colores, buon anniversario!



Un'opera d'amore per i bimbi

di Beat Schmid

Ogni anno circa 300 bambini ricevono una nuova diagnosi di cancro e lottano per la loro vita con il sostegno delle loro famiglie e anche della famiglia di camici bianchi dell'ospedale pediatrico di riferimento in Nicaragua, La Mascota.

Se 35 anni fa una diagnosi di cancro era praticamente una sentenza di morte, oggi più della metà dei bambini supera la malattia. AMCA ha contribuito in modo sostanziale a questo incoraggiante risultato del sistema sanitario pubblico nicaraguense: formando personale specializzato, procurando supporto tecnico e scientifico, contribuendo con farmaci non disponibili in loco, rafforzando le capacità diagnostiche e di trattamento e sostenendo le famiglie dei piccoli.

Alcuni anni fa, AMCA ha deciso di contribuire anche alla modernizzazione dell'infrastruttura e così è nato il progetto più ambizioso dei suoi 37 anni di esistenza. Dopo la costruzione di un nuovo edificio per ospitare un moderno laboratorio nel 2018, l'anno scorso sono stati ristrutturati l'ambulatorio, l'area di chemioterapia ambulatoriale ed il reparto per pazienti con tumori solidi. È stato inoltre installato un primo impianto solare per coprire parte del consumo energetico dell'area oncologica con energia rinnovabile e prodotta localmente.

Al termine della stagione delle piogge, in ottobre di quest'anno, inizierà l'ultima fase, che prevede la costruzione di una nuova area di cura con 25 posti letto per i pazienti ematologici. Quest'ultima fase comprende anche un'area per la formazione continua, l'amministrazione e un impianto di energia solare per soddisfare il fabbisogno energetico del reparto oncologico.



La nuova costruzione non solo offrirà uno spazio fisico migliore (camere, bagni, ecc...) per i pazienti, i parenti ed il personale ospedaliero, ma ridurrà anche il rischio di infezioni che possono essere molto gravi e richiedere un costoso trattamento antibiotico.

Rispetto ai costi degli edifici ospedalieri in Svizzera, la stima di 700'000 franchi sembra estremamente bassa. Ma per

AMCA si tratta di uno dei più grandi progetti della sua storia. Ecco perché solo con il vostro sostegno e la vostra solidarietà sarà possibile trasformare "mattoncino per mattoncino" la realtà e dare una migliore possibilità di vita ai bambini nicaraguensi che lottano contro il cancro.

I bambini rubati dalla guerra

di Beat Schmid

Da quest'anno AMCA sostiene due organizzazioni di genitori, in El Salvador e Guatemala, i cui figli e figlie sono stati rapiti dai soldati durante le guerre civili degli anni 80.

Il nostro è un sostegno nel campo della salute mentale che accompagna il processo di trasformazione delle vittime in soggetti attivi, creando spazi per confortare e condividere il dolore dei famigliari e combinando il lavoro di ricerca con l'accompagnamento psicologico. Questo progetto è anche un ponte di solidarietà tra quelli di noi che hanno sostenuto le lotte per la giustizia di queste popolazioni decenni fa, e queste donne e uomini, per lo più poveri, che vivono ancora nella speranza di ritrovare i loro figli. Nel caso del Guatemala, il 70% delle persone accompagnate sono donne e il 90% appartiene alle popolazioni indigene. Ad oggi, più di 1'000 bambini sono stati localizzati in America Centrale e nel mondo e accompagnati nel processo di ricongiungimento e riunificazione con le loro famiglie, dopo decenni di separazione. Ma si cercano ancora più di mille bambini, che i genitori sperano di poter riabbracciare un giorno.

AMCA ha contribuito con 10'000 franchi per ciascuna organizzazione. Questi fondi consentono di pagare il personale specializzato per la ricerca dei bambini rapiti e per accompagnare socialmente e psicologicamente le famiglie nella ricerca e in caso di ricongiungimento. Si tratta di un sostegno che permette a queste persone di sentirsi accompagnate nell'affrontare i loro sentimenti di colpa, lo stress post traumatico e la frustrazione che influenzano ancora la loro vita personale e familiare.

Il rapimento di bambini in America Latina è stato sperimentato dalle dittature militari in Argentina e Cile, paesi dove le organizzazioni di madri e bambini, con

la loro lotta, hanno ispirato la ricerca della verità e il ricongiungimento delle famiglie.

Nel caso del Guatemala, secondo la Comisión del Esclarecimiento Histórico (CEH) i bambini scomparsi sono circa 5'000. La Lega per l'Igiene Mentale in Guatemala è stata fondata nel 1952 durante il governo di Jacob Arbenz, poi deposto da un colpo di stato sponsorizzato dal governo statunitense. La Lega è però sopravvissuta a vari colpi di stato e dittature militari ed è subentrata, dopo gli accordi di pace del 1996 in Guatemala,



per sostenere le famiglie i cui figli e figlie erano stati rapiti durante il conflitto.

In El Salvador, padre Jon Cortina ha fatto dell'accompagnamento di queste famiglie uno dei suoi compiti principali fin dal 1993, lasciando in eredità l'organizzazione Pro Búsqueda che continua, anche dopo la sua morte avvenuta nel 2005, ad accompagnare centinaia di padri e madri.

È un lavoro che infastidisce interessi potenti. Basti pensare che le adozioni internazionali sono state un business multimilionario per l'esercito e per avvocati senza scrupoli di molti paesi in America

Latina. Qualche mese fa, un gruppo di uomini incappucciati ha rubato di notte tutto il materiale informatico del programma di tracciamento dei bambini della Lega in Guatemala. Fortunatamente, le informazioni erano adeguatamente protette. Mentre gli uffici di Pro Búsqueda a El Salvador sono ancora protetti dalla polizia dopo diverse rapine, sempre mirate al lavoro di ricerca.

L'attività di queste associazioni e i loro risultati sono ammirevoli. Ogni organizzazione gestisce poco più di mille processi di ricerca, che nascondono dietro ogni caso la speranza delle famiglie. Ad oggi sono stati realizzati 522 ricongiungimenti in Guatemala e 459 in El Salvador. Ma vi sono ancora migliaia di genitori che vogliono ricongiungersi con i loro figli e che meritano, e ne hanno diritto, un accompagnamento solidale, sensibile e professionale.

“Non abbiamo la capacità di accettare nuove domande a causa dei limiti di finanziamento”, ci ha detto Maco (Marco Garavito) quando AMCA ha visitato il modesto ma funzionale ufficio nel centro di Città del Guatemala. “Ma con il sostegno di AMCA, speriamo di realizzare circa dieci ricongiungimenti quest'anno e di seguire il resto dei casi in sospeso”, spiega.



Sequestro di persona

La famiglia di Elsy, otto anni, era in fuga dall'esercito da diversi giorni. Quando lei e il padre si sono separati dalla famiglia per cercare cibo e acqua, sono stati scoperti dai soldati che hanno sparato senza preavviso, ferendo gravemente il padre. La bambina ha in seguito assistito alla decapitazione del padre, gravemente ferito, da parte dei soldati. La madre e gli altri bambini hanno assistito impotenti da lontano e hanno visto Elsy portata via dai soldati.

"Più tardi ho visto passare dei soldati che trasportavano dei bambini... Elsy era lì, l'ho riconosciuta dal vestito che indossava. Ho avuto l'impulso di uscire a prenderla, ma Marlene mi ha detto: 'No mamma, non uscire, la uccideranno!' Volevo andare a difenderla, ma dovevo difendere gli altri miei figli. I soldati hanno preso mia figlia e io non ho potuto fare assolutamente nulla. Questa è stata la cosa più dura."

Testimonianza di Francisca Ramos di Chalatenango

Fonte: Pro Busqueda 2001, Eduardo García, "Non sono stati persi, sono stati presi"

Lucia: ho camminato 40 anni con AMCA

Da un po' di tempo stavo pensando di fare un'esperienza di volontariato all'estero e la mia scelta cadde sul Nicaragua, attratta da quella atipica rivoluzione in atto.

Era il 1984 e tramite il ZAS di Zurigo, e dopo un corso di preparazione, parto con una brigata di solidarietà, composta da una decina di svizzeri tedeschi (io non parlavo una "cicca" di tedesco).

"La rivoluzione è un impegno robusto" avevo letto da qualche parte e me ne resi conto appena atterrata a Managua. Il Nicaragua era in piena guerra contro i Contras armati dagli USA, una guerra contro i sandinisti che desideravano un cambiamento radicale soprattutto per i tanti campesinos che fino ad allora avevano avuto solo doveri e nessun diritto. Il nostro gruppo raggiunse allora La Fundadora, una zona di guerra sperduta fra le montagne di Matagalpa, impegnata nella costruzione di un acquedotto. Tutto veniva fatto rigorosamente a mano: "pic e pala".

Fu un'esperienza intensa e molto arricchente. In particolare, ricordo la sera del nostro arrivo: un signore in divisa militare venne nel nostro più che modesto alloggio per darci il benvenuto. Questo signore era Thomas Borge, l'allora Ministro degli Interni nicaraguense.

Al rientro in Svizzera entrai a far parte del COSOCA (Comitato di Solidarietà con il Centro America) che in seguito divenne AMCA.

Erano in diversi a voler partire per il Nicaragua e così ci dedicammo a preparare questi ticinesi, basandoci sulla nostra esperienza e puntando molto sulla preparazione e la coscienza politica, visto che si andava in un paese in guerra, con bisogni e regole specifiche.

Fu un periodo di grande entusiasmo: tutti i sabati mattina alle 6:00 eravamo al mercato di Bellinzona a vendere quintali di banane per sensibilizzare i passanti, parlando e distribuendo informazioni

sulle nostre attività e sul Nicaragua.

Molte di queste e questi giovani sono rimasti vicino ad AMCA, ognuno a modo suo, chi dando una mano fondamentale alle nostre feste e alle nostre attività, chi diventando addirittura co-Presidente di AMCA.

Sicuramente questa esperienza ha lasciato un segno importante in questi giovani, solidarietà e condivisione che non potranno mai essere cancellati dalle loro vite e che hanno trasmesso ad altri.

Era certamente un Nicaragua diverso da quello attuale che ha una presidenza discutibile, lontana, secondo me, dai principi iniziali della rivoluzione di allora.



Però, giustamente, AMCA continua imperterrita con i suoi progetti: lavoriamo per i più deboli e i più bisognosi, i progetti sono rivolti esclusivamente a loro e quindi è giusto rimanere e non ritirarsi come hanno fatto purtroppo altre associazioni.

Grazie ad AMCA ho avuto l'occasione e anche la fortuna di conoscere moltissime persone: Jürg Weiss, assassinato in Salvador dall'allora giunta militare, Yvan Leyvraz ucciso dalla Contra in Nicaragua. Fra gli altri ho anche conosciuto il famoso Alberto Granado che fece il giro in moto con Che Guevara, personcina piena di vita e simpaticissima. Oppure l'ex direttore della Contra, che Franco

Cavalli praticamente mi piazzò in casa per tre giorni. Non gli parlai per le prime 20 ore. Dopodiché, discutendo "fond la caisse" tutta una notte, siamo arrivati ad intenderci (solo perché lui ammise le sue colpe ed era molto pentito).

Conoscere e lavorare con Manuela, ragionare sul come e perché, ridere spesso a crepapelle, a volte purtroppo anche piangere o arrabbiarci, è stato bello e importante. Grazie Manu, grazie Franco, Marina e a tutti, tutti gli altri.

All'inizio le attività di AMCA si fondavano su due progetti. Adesso ne contiamo quasi 10. Un bel passo avanti. Sicuramente AMCA è cresciuta non solo in quantità ma anche in qualità. Con l'arrivo di Manuela, cervello instancabile nel redigere interminabili dossiers, formulari chilometrici, conti ecc... e una migliore organizzazione del Comitato, i progetti si sono moltiplicati e strutturati meglio. Fondamentali sono i Padri di alcuni di questi progetti, senza di loro molti bambini e molte donne non avrebbero la possibilità di frequentare scuole o essere curati negli ospedali dove opera AMCA.

Si può essere contenti al 100% del proprio lavoro? Forse no, ma io ci sono arrivata molto vicina. Quasi 40 anni al fianco di AMCA ha significato lavorare per una giusta causa. E dare il mio piccolo contributo per un mondo migliore è stata la mia motivazione principale. AMCA rispecchiava e rispecchia tuttora le scelte politiche ed etiche che sono anche mie. Tutto ha un senso, tutto è rivolto al miglioramento delle condizioni di vita di chi è meno fortunato.

È stato stimolante lavorare con persone non solo idealiste ma uomini e donne che dedicano il loro tempo per creare un mondo diverso.

GRAZIE AMCA! VIVA AMCA!

Un'esperienza che ti segna per la vita

di redazione

La cooperazione è la piena convinzione che nessuno può raggiungere l'obiettivo se non lo raggiungono tutti

La volontaria e il volontario non attuano da soli, lavorano all'interno di un'organizzazione a cui appartengono e che definisce insieme ad AMCA il loro quadro d'azione, fissa gli obiettivi, stabilisce le proposte, approva i progetti, determina i criteri con cui vengono eseguiti.

AMCA nasce con i volontari solidali che hanno sempre avuto un ruolo cruciale nei nostri progetti. Grazie a loro abbiamo creato relazioni diverse con i nostri partner, abbiamo ricevuto importanti feedback informativi, consigli e aiuti. Essere volontario è una grande esperienza, un'esperienza che segna la vita delle persone. I nostri volontari sono sempre stati un grande valore aggiunto alle nostre attività e per questo motivo vorremmo dare loro uno spazio più strutturato, così come dare ai nostri partner di progetto l'opportunità di interagire al meglio con loro.

Abbiamo ampliato il ventaglio di progetti in cui le persone che desiderano fare del volontariato possono candidarsi, ma abbiamo allo stesso tempo ridefinito alcuni tratti cruciali che queste persone devono avere per poter collaborare con AMCA.

Innanzitutto, **non si lavora da soli**, ci si deve relazionare con la comunità del progetto e del paese. La **conoscenza della lingua spagnola** è dunque **obbligatoria** per poter essere volontario nei progetti di AMCA. Proprio perché non si lavora da soli, la creazione di un **gruppo di sostegno in Svizzera** diventa una necessità. Una scelta di persone che sensibilizza il volontario e che accompagna il suo periodo all'estero, appoggiando il progetto di AMCA e l'organizzazione dove lavora il volontario. **Ogni progetto**, inoltre, **avrà un profilo proprio** della persona che diventerà volontaria/o, a



dipendenza del contesto (sociale ed economico), delle caratteristiche del progetto e dei beneficiari.

Daremo priorità a **profili di tipo sanitario**, ma ci sarà **spazio anche per altre**

professioni. I progetti saranno in **Nicaragua** (Ospedali, Casa Materna, progetto socio-ambientale di Diriamba), in **El Salvador** (levatrici di Suchitoto, acqua e igiene), in **Guatemala** (salute mentale) e in **Messico** (rifugi per migranti).

Il nostro nuovo sito web riporterà i dettagli per l'inoltro delle **candidature** che dovranno essere complete con un **CV**, una **lettera di motivazione** in spagnolo e il **periodo a disposizione**. Dall'inoltro della candidatura si tiene conto di un periodo di almeno **4 mesi per la preparazione**.

Il periodo di volontariato va dai **3 ai 12 mesi**. Un periodo di meno di tre mesi è possibile solo per professioni specializzate.





Una lotta contro il cancro infantile

di Sergio Ferrari

Intervista alla Dr.ssa Valeska Tenorio che attualmente segue una formazione in oncologia pediatrica presso la Fondazione Pérez Scremini in Uruguay, nell'ambito del progetto di AMCA all'Ospedale La Mascota di Managua

Mi chiamo Valeska Tenorio Urbina e sono originaria di Teustepe, dipartimento di Boaco, Nicaragua. Ho deciso di studiare medicina con lo scopo di aiutare chi aveva bisogno, rendendomi conto strada facendo che era una carriera che richiedeva tempo e un grande sforzo, ma che ne valeva la pena per i risultati che avrei ottenuto: un sorriso o un ringraziamento da parte dei pazienti. Durante il mio tirocinio a Boaco è nato il mio amore per la pediatria. Il mio primo paziente è stato un bambino di otto anni che soffriva di un forte dolore senza una causa apparente. Il mio desiderio di contribuire a ridurre il dolore e l'angoscia del bambino e della sua famiglia mi ha spinto a diventare pediatra. Chi avrebbe mai pensato che a questo bimbo sarebbe stata diagnosticata la leucemia linfoblastica acuta e che ora è un sopravvissuto alla malattia!

Ho ottenuto la specializzazione in pediatria presso l'Ospedale pediatrico Manuel de Jesús Rivera, La Mascota. Lungo il percorso ho scoperto che ciò che mi appassiona veramente è l'emato-oncologia, una specialità di gestione complessa per l'empatia necessaria verso i pazienti e i genitori. Durante i loro appuntamenti di "follow-up" ho potuto vedere molti bambini guariti dalla loro malattia. Uno di questi era il piccolo paziente pediatrico con la leucemia che avevo conosciuto anni prima durante il mio tirocinio e che ricorderò per sempre. Queste sono le cose che mi soddisfano, che mi fanno amare la pediatria e desiderare di arricchire le mie conoscenze in emato-oncologia.

Sono grata per l'opportunità di formazione che l'Associazione AMCA e il Comitato Maria Letizia Verga di Monza mi han-

no offerto, perché sarà di grande aiuto per ogni bambino e genitore che abbia bisogno delle mie conoscenze e del mio aiuto. Sento di avere un impegno morale e sociale.

Dopo 11 mesi, come ti senti nella tua nuova seconda patria, l'Uruguay?

A quasi un anno dall'arrivo in Uruguay, nonostante la nostalgia per la mia terra d'origine, il Nicaragua, e per la famiglia e gli amici, posso dire che i miei giorni qui sono passati molto velocemente, da quando ho avuto la fortuna di essere accolta dallo staff della Fondazione Pérez Scremini, come parte della loro famiglia. Ho incontrato nuovi amici che hanno reso piacevole il mio soggiorno e mi hanno aperto il loro cuore e la loro casa, e di questo sono immensamente grata. Posso dire che tornerei ancora e ancora, per dire Sì a questa opportunità che mi è stata data nella vita.

Che differenza trovi tra l'ospedale La Mascota in Nicaragua e l'ospedale in Uruguay?

Le differenze tra i due ospedali non sono molte. Qui in Uruguay vi è un'area integrata per il trapianto di midollo osseo, un sogno che si è avverato e di cui hanno beneficiato tanti bambini e famiglie di pazienti oncologici recidivi. Un'altra differenza riguarda le evoluzioni e le indicazioni della terapia, che vengono fatte in digitale, cosa a cui ho dovuto adattarmi. Tuttavia, potrei citare più somiglianze che differenze, tra cui sicuramente il lavoro di squadra, sia internamente con il personale infermieristico, sia con altre specialità fondamentali nella gestione adeguata del paziente oncologico. Vi è poi il calore umano, l'interesse integrale per i problemi del paziente e della famiglia e le discussioni settimanali sui casi.

Quali sono state le lezioni più importanti per il tuo futuro lavoro in Nicaragua, sia a livello professionale che personale?

Ho acquisito tante nuove conoscenze professionali. Ciò che sicuramente vorrò mettere in pratica in Nicaragua è il lavoro in team, con la presentazione settimanale dei nuovi casi coinvolgendo tutta l'equipe. Per me il lavoro di squadra è la base dell'oncologia e sono certa che chiunque ami l'oncologia ama il lavoro assieme. Voglio lavorare duramente per l'inclusione di terapie che aiutino a curare il cancro e soprattutto lottare per una diagnosi precoce del cancro, che è uno dei maggiori problemi del nostro Paese. A tal fine, è essenziale sensibilizzare e formare il personale sanitario di base, come i medici di base, gli specializzandi, i pediatri e le altre specialità mediche. A livello personale, penso che il calore umano sia fondamentale per chi lavora con questi bambini che, anche se non ce lo dicono, soffrono fisicamente ed emotivamente. Bisogna insistere sul fatto che se molti piccoli pazienti vincono la battaglia del cancro, altri non riescono. Noi, come personale sanitario a stretto contatto con i pazienti, subiamo queste perdite e dobbiamo curarci. Molti non lo fanno, ma sono convinta che con attività di condivisione delle esperienze anche noi medici possiamo autocurarci.

Può raccontarci un aneddoto che le è capitato in Uruguay?

Una bella esperienza che ho vissuto un mese fa è stata quella di condividere una cena di integrazione presso la Casa Ospedaliera della Fondazione Pérez Scremini, dove sono ospitati i pazienti dei dipartimenti lontani di Montevideo che si sottopongono a cure e non possono tornare a casa. Questo ha permesso a pazienti, famiglie, volontari e personale di conoscersi un po' meglio. Queste attività ci aiutano a condividere e a ricaricare le batterie, ci fanno conoscere cosa pensano gli altri da diversi punti di vista. Mi è piaciuto particolarmente.



Attenti al nuovo sistema di pagamento!



Dal 1° ottobre la nuova polizza di versamento QR

Care Sostentrici, cari Sostenitori,

Dal 1° ottobre 2022 le nuove polizze QR sostituiranno le comuni polizze di versamento arancioni e rosse attualmente in uso e renderanno più veloce e semplice eseguire i pagamenti.

La nuova polizza QR di AMCA può essere tranquillamente compilata e pagata come in precedenza allo sportello della posta.

Attraverso e-banking invece è sufficiente inquadrare il codice QR con la fotocamera dello smartphone, o altro supporto, immettere l'ammontare del versamento ed autorizzare il pagamento.

ATTENZIONE agli ordini permanenti, come i padrinati o le donazioni ricorrenti

Verificate per favore i vostri ordini permanenti già impostati ed eventualmente sostituite il conto corrente postale aggiornando le coordinate con l'IBAN riportato sulla nuova polizza QR.

Per le madrine e i padrini che hanno già impostato l'IBAN (bancario o postale di AMCA) per l'ordine permanente non è necessario fare nulla.

Siamo a vostra disposizione se avete bisogno di ulteriori dettagli e vi ringraziamo per il vostro sostegno!

Per eventuali informazioni: info@amca.ch

<p>Ricevuta</p> <p>Conto / Pagabile a CH60 0900 0000 6500 7987 4 Associazione per l'aiuto medico al Centro America Casella Postale 503 6512 Giubiasco</p> <p>Pagabile da (nome/indirizzo)</p> <p>Valuta Importo</p> <p>CHF</p> <p>Punto di accettazione</p>	<p>Sezione pagamento</p>  <p>Valuta Importo</p> <p>CHF</p>	<p>Conto / Pagabile a CH60 0900 0000 6500 7987 4 Associazione per l'aiuto medico al Centro America Casella Postale 503 6512 Giubiasco</p> <p>Informazioni supplementari Tassa sociale singolo Fr. 50.- / famiglia Fr. 80.- / società Fr. 200.-</p> <p>Pagabile da (nome/indirizzo)</p>
--	--	--

AMCA incontri di fine estate



Nuovi sguardi per un mondo sostenibile.

In che modo la tua esperienza di cooperazione al Sud cambia la tua visione del mondo? Ne parliamo in un pomeriggio interattivo al Convento delle Agostiniane di Monte Carasso. Ci aiuteranno i nostri ex cooperanti che ci racconteranno la loro esperienza, con esempi di cosa si sono portati a casa dal loro interscambio

Monte Carasso, Convento delle Agostiniane, sabato 17 settembre dalle 15.30 alle 18.00

Presentazione del libro: Grand Hotel Coronda

Il Collettivo El Periscopio presenta il libro Grand Hotel Coronda: racconti di prigionieri politici sotto la dittatura argentina 1974-1979. AMCA collabora alla presentazione di questo libro nella veste di co-promotrice dell'evento e presenterà al pubblico il suo nuovo progetto in

collaborazione con due organizzazioni in El Salvador e Guatemala che aiutano le famiglie a ritrovare il loro figli e figlie, rapiti dai soldati durante le guerre civili degli anni 80.

bellinzona, Casa del Popolo, 15 settembre, ore 18.30

Altre date per la presentazione del libro (senza la partecipazione di AMCA):

16 settembre a Biasca, auditorio casa Cavalier Pellanda, ore 20.00;
17 settembre a Lugano, presso associazione REC, Via Ronchetto 7, ore 18.30
18 settembre a Mendrisio, La filanda, via industria 5, ore 17.00

Presentazione del libro
GRAND HOTEL CORONDA
Racconti di prigionieri politici sotto la dittatura argentina, 1974 - 1979
A cura del COLLETTIVO EL PERISCOPIO
Con la presenza di Sergio Ferrari, Alfredo Vivono e Augusto Saro, co-autori

Bellinzona Casa del Popolo	15.09.2022 - ore 18:30 Viale Stazione 31, 6500
Biasca Auditorio Casa Cavalier Pellanda, Piazzetta C. Pellanda 7, 6710	16.09.2022 - ore 20:00
Lugano Associazione REC	17.09.2022 - ore 18:30 Via Ronchetto 7, 6900
Mendrisio La Filanda	18.09.2022 - ore 17:00 Via Industria 5, 6850



Il Mondo al Parco 2022

Al Parco Ciani di Lugano si terrà il tradizionale "Il Mondo al Parco", con AMCA presente insieme ad altre ONG e associazioni. Un'occasione conviviale per conoscere meglio il settore della cooperazione allo sviluppo e le opportunità che offre a tutte e tutti per collaborare alla costruzione di un mondo migliore. Oltre alla presenza di stand informativi, vendita di artigianato etnico e possibilità di gustare stuzzichini e specialità provenienti da tutto il mondo, è previsto un ricco programma con attività culturali e

animazione per famiglie e per i più piccoli! Da non perdere!

La manifestazione è promossa dalla FOSIT e dalla Città di Lugano-Divisione Socialità e sostenuta dal Programma d'Integrazione Cantonale (PIC) e dalle AIL SA.

Lugano, Parco Ciani di Lugano, sabato 24 settembre, dalle 11.00 alle 17.00

lugano, nell'ambito del film Festival Diritti umani 19-23 ottobre

Verrà assegnato il Premio giornalistico Carla Agustoni 2022, a 15 anni dalla sua scomparsa. La Fondazione amici di AMCA, che patrocina la manifestazione, cercherà di tracciare un ricordo speciale della nostra Carla, presidente di AMCA sin dalla sua fondazione, che ha contribuito con grande impegno e forza alla crescita e allo sviluppo dell'associazione e alla realizzazione dei suoi progetti più importanti.

Lugano Film Festival Diritti Umani, 19-23 ottobre



